

SUL NOSTRO CONGRESSO

Traspare dalla stessa stampa governativa, così attenta alla benché minima incrinatura, il pieno successo del XXX Congresso del Partito; all'ecumenismo dei resoconti e all'insinuazione dei coristi, hanno infatti risposto la serietà del lavoro, l'unità, l'affermazione del suo dibattito, l'elevato livello politico e lo stesso clima che attornia al teatro Lirico di averlo.

Le decine di delegazioni di lavoratori, delle fabbriche, degli uffici, dei campi, di giovani e di donne, il grande concorso di popolo alle pubbliche conclusioni, le adesioni pervenute da ogni parte, il saluto del P. C. I. recato dal compagno Secchia e il messaggio del compagno Togliatti, della C. G. I. L., della Lega delle Cooperative, di tutte le organizzazioni democratiche, dei parlamentari socialdemocratici dissidenti e degli indipendenti, unitamente alla presenza di centinaia di delegati di tutte le regioni d'Italia, di invitati, con il loro cosciente entusiasmo, hanno contribuito a determinare quell'atmosfera che già Andrea Costa anticipava per un congresso socialista come grande assise di lavoratori e di popolo.

E' anche vero che i lavori congressuali sono stati dominati, com'era giusto e prevedibile, dai temi della grande lotta nazionale in corso contro la riforma elettorale, in difesa della Costituzione e della Repubblica e attraverso di essi, viva ed approfondita è stata l'analisi, ferrea il dibattito, sui problemi di fondo del Paese, sui compiti e la responsabilità che dinanzi ad esso al Partito incombono.

Dall'ampio rapporto d'apertura letto dal compagno Nenni a nome della Direzione del Partito, agli interventi dei compagni Morandi, Tolloy, Lizzadro, Lombardi, Santi, a tutti gli altri, fino alle conclusioni della discussione generale lette dal Segretario del Partito dinanzi a tutto il popolo imolese, non vi è stato problema che non abbia ricevuto ampia trattazione, di cui non sia stata indicata con chiarezza la soluzione: dai temi della lotta per la pace nel quadro della situazione internazionale, a quelli della lotta democratica nel Paese, dai problemi sindacali e del lavoro a quelli della cultura, delle donne, della gioventù, dell'organizzazione, attraverso una dialettica seria e consapevole cui ogni intervenuto ha positivamente contribuito nell'approfondimento della linea politica del partito.

L'immediata impressione che ogni delegazione ha tratto dai lavori congressuali è stata senza dubbio del grande avanzamento del partito di cui, essi sono stati viva testimonianza per ogni settore di attività, e non solo né tanto si tratta di sviluppo e rafforzamento organizzativo (come a denti stretti affermava il Popolo) ma essenzialmente politico.

Vogliamo dire che l'elemento fondamentale è dato dal consolidamento dell'unità politica del partito, dai grandi passi innanzi verso una compiuta unità ideologica, sulla base del marxismo-leninismo, già avanzata al XXV Congresso di Bologna e da allora sempre progrediente, attraverso la liquidazione di ogni residuo opportunismo o massimalismo, derivante dalle vecchie lotte

interne, come in forme assai vive è apparso specie dalle conclusioni interne svolte dal Segretario del Partito.

Certo la stampa governativa o indipendente ha faticato non poco a rendersi conto di un tale avanzamento, della compiuta unità politica al XXX Congresso del Partito, poiché molte carte si erano puntate su «possibili eresie» e su «manifestazioni autonomistiche». Allora il Corriere della Sera ha inventato la formula della «mancata partecipazione della base alla discussione», altri ha parlato di un «rafforzamento organizzativo che ha capovolto il carattere del vecchio partito», altri ancora di una «cattura della cultura e del temperamento», come ben deluso deve essere rimasto Saragat che, dimenticando per poco la crisi della socialdemocrazia, aveva scritto «seguito con interesse i lavori per cercare di cogliere qualche parola di vera suggestione e qualche atto di vero coraggio».

Quale suggestione e quale coraggio si richiedessero al XXX Congresso

ma di Saragat e Romita, esso non ha mai cercato, ma prepara altre «occasioni», quelle della vittoria democratica, delle forze popolari più avanzate.

Così il P.S.I. al suo XXX Congresso, nello spirito della sua linea politica unitaria, ha affermato e proposto al Paese l'alternativa socialista, cioè, con le parole del compagno Morandi «non un'alternativa di governo e neppure parlamentare. Non è eresia fuori del tempo e dello spazio come una rivendicazione ideale e non è neppure propaganda, non essendo posta alla stregua di una scelta da compiere fra il nostro partito e altri partiti».

E' un'alternativa che il corso stesso delle cose viene con evidenza obiettiva a porre alla Nazione. E' l'alternativa fra l'avventura che, esasperando all'estremo limite i rapporti di classe nel nostro Paese, nessuno potrebbe dire dove possa portare e la leale osservanza, l'applicazione integrale e in buona fede della Costituzione.

E' un'alternativa dunque che non

sar posizioni, la fedeltà alla sua tradizione.

E come l'attacco dell'avversario si sia infranto appare a sua volta dal fatto che esso ha recato a più valda satura le forze operaie e popolari, la stessa unità del partito, per cui possono inventarsi dall'esterno «autonomismi» e non finire ma ci si deve ridurre ad utilizzare ormai unicamente vere «spie» e provocatori al soldo della polizia come è stata definita il ridicolo e abortito tentativo mugugno all'Arengario, presentato dalla stampa di buona volontà come «anticongresso».

Sempre più sicure, più lucide e combinate escono le forze socialiste e il loro Partito dal Congresso di Milano, per esso persona e la linea di lotta da continuare a rinvigorire, come è disegnata dalla mozione risolutiva, sotto la guida dei nuovi organi dirigenti, pur essi più forti e selezionati, nell'approvazione unanime del Congresso, su cui ha voglia di ironizzare l'avversario che non ha potuto mordere il frutto di sua pur lievi dissensi.

Dal XXX Congresso escono ribadite le posizioni del Partito nella lotta per la pace, la validità delle concrete iniziative che esso assume, nella delineazione delle responsabilità storiche della vecchia classe dominante, incapace di politica nazionale e dei compiti che ne conseguono per le forze popolari e il Partito.

La lotta per la pace, per la difesa della Costituzione e della proporzionale, per lo sviluppo dell'economia nazionale, sono i temi allora essenziali della alternativa socialista.

«Essa comporta, dice la risoluzione politica, la solenne riconferma della politica di unità popolare, che ha nell'unità d'azione fra socialisti e comunisti il suo strumento. Essa si basa sulla alleanza fra le classi lavoratrici e tutti i ceti e le categorie che aspirano al progresso, alla libertà, alla pace e all'indipendenza e impegna pertanto il Partito a promuovere e approfondire l'accordo fra tutti i sinceri democratici».

Dalla consolidata ideologica e politica dei suoi militanti, dalla solidità della sua organizzazione, dallo stretto legame con gli operai, i contadini, l'avanguardia intellettuale di tutta la Nazione, il P.S.I. trae la certezza che ogni minaccia di reazione e di guerra verrà sventata e nelle prossime lotte sempre più avanti verrà portata la bandiera socialista.

Sorgono di qui gli impegni d'azione, di lavoro, di lotta per tutti i militanti, tutte le organizzazioni del Partito che ad essi si accingono già con rinnovata lena e fiducia, ed il primo impegno riguarda la massima polarizzazione dei risultati del grande XXX Congresso, così che non vi sia lavoratore e cittadino bolognese, giovane e donna, nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole, nelle campagne, che non conosca le risultanze del Congresso, le posizioni che il Partito assume, le soluzioni che esso indica per i problemi che il Partito assume, le soluzioni che esso indica per i problemi di fondo del Paese.

VITTORIO MUSSITA

Il socialismo e la democrazia sono invincibili

In occasione del 29.º anniversario della morte di V. I. Lenin, il geniale organizzatore della Rivoluzione d'Ottobre che aprì con la sua vittoria la via alla edificazione del primo stato socialista nel mondo, pubblichiamo un brano del rapporto svolto da Pietro Pospelov, direttore dell'Istituto Marx-Engels-Lenin, all'assemblea commemorativa tenuta l'anno scorso al Teatro Bolscioj di Mosca.

«Nel gennaio del 1918, mentre la giovane Repubblica sovietica stava rafforzandosi, al terzo Congresso panrusso Lenin disse che il movimento popolare per raggiungere il socialismo, che aveva appena avuto inizio e del quale la classe operaia russa costituiva l'avanguardia, era invincibile».

«La nostra Repubblica Socialista del Soviet — dichiarò Lenin — continuerà a sussistere come fare del socialismo internazionale e come esempio per le masse lavoratrici di tutti i Paesi».

«Fuori di qui vediamo lotte, guerre, spargimenti di sangue, milioni di vite sacrifi-

cate, esperienze dell'Unione Sovietica, ma anche dall'esperienza della Democrazia Popolare».

Nel 1922, Lenin disse che i governi capitalisti, imponendo la guerra imperialista, «non vedevano più lontano del loro naso» e non riuscivano a vedere le conseguenze degli antagonismi e delle calamità provocate dalla guerra.

«Noi comunisti — disse Lenin a quell'epoca — diciamo che il nostro giudizio sulla guerra è più profondo e più giusto, e che le sue contraddizioni e le sue calamità hanno conseguenze di un'ampiezza molto maggiore di quanto non credano i governi capitalisti. Guardando come osservatori le vittoriose nazioni borghesi, possiamo dire: «Esse avranno parecchie occasioni di ricordare le nostre previsioni, il nostro giudizio sulla guerra e sulle sue conseguenze».

Nel 1926, quando la borghesia internazionale aveva già incominciato i preparativi per la seconda guerra mondiale, il compagno Stalin predisse questo nuovo tentativo di divisione del mondo e mise la guardia contro di esso perché «sarebbe costato al mondo capitalista molto più caro del primo».

La storia ha visto realmente la realizzazione di questa geniale previsione del compagno Stalin. Infatti, come conseguenza della prima guerra mondiale e della grande rivoluzione socialista d'Ottobre, circa 140 milioni di persone, un terzo della popolazione del globo, si sono staccate dal sistema capitalista, ed ha avuto inizio la crisi generale del capitalismo.

La seconda guerra mondiale e la vittoria del socialismo nel fascismo hanno avuto come risultato che oltre 600 milioni di persone si sono staccate dal sistema capitalista e che il grande campo della pace, del socialismo e della democrazia si è formato.

Da questo campo è emerso un movimento che non ha riscontri nella storia, un movimento che abbraccia tutti i popoli e tutti i paesi. Il potente ed organizzato movimento per la pace, il quale sta impedendo agli imperialisti di avviluppare i popoli nella rete di menzogne per coinvolgerli nella guerra.

«La pace sarà salvaguardata e rafforzata — si legge nel compagno Stalin — se i popoli prendono la causa della sua difesa nelle loro mani e la sostengono fino in fondo». Queste parole di Stalin hanno ispirato i popoli a combattere ancora più attivamente in favore della pace. I 600 milioni di firme raccolte in calce all'Appello per la conclusione di un patto di pace fra le cinque grandi Potenze sono una prova dell'animato desiderio dei popoli di mantenere la pace e costituiscono un severo monito per i guerrafaloni».

Un equivoco

Ci sono a Montecitorio certe sale di scrittura, dove i deputati possono lavorare, fra una seduta e l'altra, o anche durante la seduta, se non son tanti osservatori della regola di buona creanza o son della categoria dei muti, e possono fare i loro scritti senza rischio di rappresaglie da parte dei colleghi loquaci condannati spesso a parlare nell'aula.

In quelle sale, una volta, si trovava sempre un posto disponibile, perché gli onorevoli delle precedenti legislature se ne valevano soltanto per buttar giù il se luto dell'elettore o alla famiglia. Chi voleva lavorare davvero preferiva la Biblioteca, dove si trovava gli atti parlamentari e tanti altri mezzi di consultazione e di documentazione.

Durante questa legislatura, sia perché il numero degli onorevoli di prima nomina è aumentato, sia perché effettivamente i rappresentanti del popolo che non son più tutti della maggioranza, son diventati più solerti dei loro doveri, il fatto è che gli stili riservati ad ogni deputato sono generalmente occupati, e quelli che se ne valgono tendono a farne una specie di scrivania personale e un magazzino di biglietti da visita o di documenti e di corrispondenza, che tendono a riempire lo spazio vitale del continente.

C'è di più. Il paese d'ogni ordine è cresciuto da un tempo, e da un certo tempo, o meglio il pezzo d'indietro sotto quel cielo quasi immenso, che manifesta le inclinazioni personali dell'oratore e gli altri quel angolo d'un biglietto da visita.

Non mancano quindi le cartoline illustrate, che ricordano al nostro legislatore il partito tutto e qualche accidentale foto famigliare.

A parte il carattere un po' prosaico del partito italiano parlamentare, l'immagine caricaturistica si afferma fin troppo in modo, ma un deputato democratico, che ha fatto una particolare di qualcosa di più serio, non può che averne un certo orgoglio di essere sotto una cartolina con un'immagine parlante della Madonna con la semplice parola Addolorata.

Il governo nell'incertezza del Senato ha dovuto tentare d'aver successo, ma non riuscendo il suo tentativo di buon esito, ha voluto di passaggio, che non ha certo rinunciato la Madonna, e, prendendola per la spalla, ha voluto di buon grado quella che ha scritto ancora una volta d'Addolorata — E' spunta, erudizione».

Morale: i deputati cattolici che non possono l'occasione di andar tutti e uno a un'ora di Montecitorio, faranno bene a non preoccupare e soprattutto a non metter la Madonna nella qualche pagina accademica della loro vita.

La Redazione

UN ANNIVERSARIO

Lunedì scorso, 19 gennaio, per il 43º Anniversario della morte del grande Maestro **ANDREA COSTA**, i socialisti imolesi, sempre memori e devoti alla memoria dell'Apostolo del Socialismo, hanno deposto i fiori del ricordo sulla Sua Urna al Piretello e sulla lapide murata sopra la casa di Via Appia dove Egli nacque.

L'esempio e gli ammaestramenti di Andrea Costa ci siano costantemente di sprone nelle ardue lotte che dobbiamo sostenere per il trionfo di quell'Ideale che fu Suo ed è nostro.

È cosa ben nota, chiamandosi in chiare parole, il vecchio allestimento, lusinga e minaccia insieme, la costante pressione esercitata a che il P.S.I., rovesciando i termini della sua linea politica, facendosi strumento di frattura della classe operaia e del popolo e quindi dell'imperialismo atlantico.

Giustamente il Segretario del Partito affermava come in verità chi ci chiede la rottura dell'unità d'azione col P.C.I., non si riferisce al patto dell'ottobre 1946 «ma alla politica postulata dal patto, che era allora la nostra politica e lo è tuttora. Essa è l'unità operaia e popolare sul piano sindacale, politico, nella difesa della Pace, qualcosa che il P.S.I. anche quando era il partito unico della classe operaia ha sempre considerato come condizione pregiudiziale del suo successo».

Nessuna «occasione» il Partito Socialista ha quindi perduto, perché quelle occasioni di cui scrive la stampa governativa e paragonistica, anche con la commendevole fir-

ma di Saragat e Romita, esso non ha mai cercato, ma prepara altre «occasioni», quelle della vittoria democratica, delle forze popolari più avanzate.

Occorre la fazione reazionaria congiunta alla incapacità clericale a porsi i problemi politici in termini nazionali, per attaccare le posizioni socialiste con le parole del Popolo («l'alternativa socialista si chiama comunismo») o del Giornale dell'Emilia («lo slogan propagandistico di una certa suggestione»).

Certo si è che la massiccia pressione esercitata sul P.S.I. durante tutto questo periodo, è essa stessa dimostrativa del pericolo che esso e la sua politica, diciamo pure l'alternativa che essa pone, costituisce per i gruppi dominanti della borghesia, riconferma la giustizia delle

Possiamo ammettere i severi ordini ricevuti dall'alto; possiamo ammettere la zelanteria e la convinzione di compiere un dovere comandato dalla divisa che si indossa; possiamo ammettere la eccitabilità di certi momenti e il coraggio che deriva dal fatto di sentirsi armati e ben difesi contro dei disarmati e degli indifesi, possiamo ammettere tutte le attenuanti, compresa quella di crederci tutori dell'ordine precostituito. Ma tutto questo non giustifica quello che è successo venerdì 19 e in occasione dello sciopero-protesta contro la legge Scelba.

Se non andiamo errati, le stesse norme di Pubblica Sicurezza prescrivono che un assembleamento sia ritenuto selvaggio quando manifesta sintomi evidenti di rivolta, non già tranquillo, pacifico e pacifico adunato di cittadini che discutono di cose politiche, come sulla piazza affollata nei giorni di mercato si discute di interessi.

E poi, anche quando un assembleamento passa aver la parvenza di una riunione, si impone l'obbligo dei preavvisi di vegliamento: una volta erano i tre classici partiti di sinistra, ora è il fascismo o la in-

Considerazioni sui riprovevoli incidenti di venerdì 19 c. m.

(A IMOLA come altrove)

venimento non si scioglie, allora, solo allora le norme di Pubblica Sicurezza stabiliscono che l'assembleamento stesso venga sciolto, in forma energica, ma umana.

Oggi invece tutto questo non si osserva più, in clima democratico. La forza pubblica salta giù dai mezzi corazzati e investe in modo violento i cittadini senza alcun preavviso, prendendoli a bastonate (quelle bastonate che, in tutti gli altri casi, sono severamente punite dal codice penale) o li travolge addirittura con gli stessi mezzi meccanizzati.

E' questa questa? Ci appelliamo agli onesti osservatori che hanno con noi stigmatizzato quanto è accaduto in quel giorno.

Non si poteva fare niente? Si doveva aspettare che questi arcana-venti a formarsi? Si poteva tenere discorso? Si doveva attendere che qualcuno salisse sopra una bandiera per o meno improvvisata, invece, l'ira immediata, che

altro non produce se non eccitamento all'odio verso quelle forze dell'ordine di cui nessuno disconosce l'utilità quando esse servono realmente a tutelare la vita, gli averi e le istituzioni.

Ma la classe lavoratrice non intende andare contro queste ultime, anzi vuole difenderle, intendendo

LA LOTTA difende il Diritto, la Pace, la Libertà, il Lavoro: Diffondetela, aiutatela!

per istituzioni quelle che servono non ad avallare i soprusi della classe dominante, bensì a sorreggere e proteggere la massa dei cittadini, operai e pensionati delle sorti del proprio Paese.

Noi forse predichiamo al vento, perché per certa gente basta presentarsi nel vertice a in tutta la

vorre per essere ritenuti elementi pericolosi!

Ma si persuadano tutti che la prosperità di una Nazione non sta in certi oziosi e reazionari che alla finestra osservano compiaciuti le evoluzioni della Galere, bensì in quegli operai in tutta, i quali sono gli artefici dell'Italia d'oggi e di domani.

E se un regime si allena la simpatia e la fiducia delle masse lavoratrici, esso è vicino a morire.

Se lo ricordino tutti, e ricordino ancora che i nodi rivoluzionari sono stati determinati sempre da e di cose provocazioni e dalla reazione stancheggiante.

Nessuno attenta alle libertà costituzionali: ma si esige che queste non vengano violate da chi ha l'obbligo di rispettarle per primo.

La legge Scelba, per opinione quasi generale, offende e viola tali libertà, quindi da essa a dimostrazioni che, stramate in piazza, si trasferiscono nelle case, nei conventi privati, nei ritrovi pubblici e specialmente nelle coscienze.

E le coscienze illuminate sono quelle che presto o tardi finiranno con l'aver ragione.

Da che pulpito!

L'on. Baccinelli, in Giustizia, rappresenta la Camera d'aver detto in Parlamento la legge elettorale, il suo pensiero di secondo da quello della maggioranza del P.S.D.I., e per evolvere la risposta, cita l'Espresso di Torino, Firenze e Costa, che, anche quando discutono, s'addegnano ai comunisti del Partito.

Ma, se la memoria non ci tradisce, non è mai, ed è un rispetto di quei socialisti persone, che, quando si trovano in una stanza, se a sedurre per ogni loro e fu-

durano il Partito riformista.

E non dimentichiamo il mandato parlamentare affidato all'on. Baccinelli di rappresentare il partito di sinistra e di quel partito che, nel momento di massima crisi, non ha mai perduto la sua unità.

E si continua a parlare di "nostra incoerenza"

E' da un po' di tempo che il sottotitolo ha potuto ad un sempre ignoto articolo del "Nuovo Diario", alcune domande in merito alla legge elettorale oggi approvata al Parlamento italiano, nel sistema e metodo ormai noto a tutti i cittadini. Evidentemente l'articolo ha il tentativo opportuno di spiegare, guardandosi bene dal discutere i termini antidemocratici o "democratici" (a parer suoi della legge in argomento, lasciando senza risposta alcuna, le esplicite domande poste in merito, e precisamente: E il metodo migliore, denunciare l'iperfazione della legge elettorale usata nel 1948 che portava un certo numero di deputati al piccolo Partito e per corromperlo poi, adottare un nuovo tipo di legge elettorale, in virtù della quale i deputati sottratti ai partiti di minoranza, e di gran lunga più elevato del 1948?

E ancora, perché la D.C. la quale ha tratto dalle elezioni del 1919 e da quelle del 1948 col sistema proporzionale più o meno puro i maggiori vantaggi, ha cambiato o tenta di cambiare sistema?

Evidentemente l'articolo non ha ritenuto opportuno rispondere a queste domande e agli altri quesiti posti e avviando la discussione, l'ha portata su di un terreno, per lei, ignoto, troppo pericoloso, « la coerenza dei nostri capi », da noi non considerati tali, ma dirigenti, ai quali va tutta la nostra riconoscenza, stima e fiducia.

Su questo terreno, lasciata cadere la falsa speculazione, dell'articolo dell'Avanti del 22 aprile 1945, l'articolo, porta delle frasi che non so se siano state tratte da discorsi o scritti, che a parer suo sarebbero di Nenni da questi pronunciati o scritte nel 1919.

Io non voglio addentrarmi nel merito, ricercare se queste siano o meno di Nenni, se siano o meno corrispondenti alla verità, in quanto assai poco interessa, quello che solo vorrei ricordare, a coloro che fingono di ignorarlo, e che nel 1919 il compagno Nenni, se non vi era ancora, era da poco uscito dal Partito Repubblicano, e domandò di aderire al Partito Socialista nel 1921, quando tanti, impauriti dal terrore Fascista, per opportunità l'abbandonavano e

lo affidavano ad un posto di responsabilità, e da quel giorno ad oggi, per la sua coerenza, per la sua dedizione alla causa dei lavoratori, mai piegando alla dittatura Fascista e alla volontà dei compiaci della stessa, in Italia e in tutto non poche volte ha rischiato la vita.

Piuttosto ignoto Signore, parlando di coerenza del "Capo" rileggete cosa dicevano e scrivevano gli On. del vecchio Partito Popolare e quindi dell'attuale D.C. di questa sono ancora influenti personalità, e poi parliamo di coerenza.

Così diceva l'On. Gronchi nel 1923: « Il suffragio universale separato dalla proporzionale sarebbe stato un gioco assai beffardo, offerto alle masse che si chiamavano alle responsabilità politiche, si sarebbe svuotato il suffragio universale del suo altissimo valore morale e sociale... »

Così nel 1923 diceva l'On. Cappa: « Non si può deliberare su leggi che cambiano la base fondamentale dello Stato per ragioni di politica contingente... »

Alla stabilità del Governo non è necessaria una legge nuova. Basta la Proporzionale... Non solo non è necessaria questa legge, ma è pericolosissima, come tutti gli strumenti di dominazione è un'arma a doppio taglio... »

Non parliamo poi di cosa disse De Gasperi a quei tempi e prima ancora e ne parleremo se sarà necessario.

A. Giovannardi

Su gli incidenti del 16 u. s.

Il Comitato Esecutivo Comunale del P.S.I. nella sua ultima riunione, esaminando gli sviluppi della lotta contro il progetto di legge elettorale, rivolge un plauso, ai compagni, ai lavoratori e ai cittadini Imolesi per le lotte sostenute contro detta legge che discriminano i voti degli elettori umili e più elementari basi della libertà e della democrazia.

Sicuro di interpretare il pensiero dei Socialisti Imolesi, invia i saluti fraterni ai cittadini colpiti e arrestati; un particolare saluto vadi al compagno Maiolani, costretto a rimanere a casa, in seguito alle confusioni riportate durante gli incidenti della giornata di venerdì.

Invita i compagni a lavorare maggiormente, per portare a conoscenza dell'intera cittadinanza la marcia che grava sul popolo italiano.

PREMI

a favore di coloro che consegnano o indicano recuperi di materiale archeologico

Pubblichiamo il testo della seguente circolare n. 143 del 14-12-1950 del Min. della Pubblica Istruzione.

« Le persone che attendono ai lavori di scavo, talvolta per ignoranza delle disposizioni in materia vigenti talvolta in disprezzo di esse, se allettate da immediato compenso, si inducono a cedere a speculatori, senza scrupoli il materiale archeologico rinvenuto piuttosto che consegnarlo alle Sovrintendenze, dalle quali ricevono il premio previsto dalla legge dopo il compimento di talune formalità che richiedono quasi sempre un certo lasso di tempo.

Ad evitare a tali gravi abusi che — purtroppo — non è possibile perseguire sempre, data la segretezza e l'abilità con cui vengono compiuti e allo scopo d'incoraggiare la consegna spontanea dei reperti archeologici da parte dei rinventori, l'Amministrazione ha deciso di istituire un premio di 10 milioni di lire, a norma dell'art. 49 Legge 1-4-1939, n. 1089, o che segnalino o diano indicazioni dirette ad ottenere il recupero effettivo del materiale... »

Coloro, perciò, che avranno occasione di segnalare o trovare materiale archeologico, sono pregati di darne comunicazione al Prof. Anacleto Margotti, Ispettore Onorario alle Antichità per Imola che s'interessa per far ottenere i premi dovuti.

Associazione CALCIO - Imola

Campo Sportivo Comunale

DOMENICA 25 gennaio 1953 - ore 14.30

Camp. di Calcio Promozione Regionale - Gruppo A

S. MAURO

CONTRO

IMOLESE

I biglietti a riduzione sono in vendita presso il BAR SPORT fino alle ore 12 di Domenica

questo problema, che non deve essere insuperabile.

Facciamo pertanto voti — e crediamo di avere consenzienti tutti gli Imolesi amanti della propria città — che senza indugio ulteriore si possa iniziare un lavoro di restauro vero, completo, artistico, e non ai lavori che il tempo compie l'opera distruttrice degli uomini.

Se questo grido d'allarme verrà raccolto, sarà una gioia per tutti noi, che amiamo l'arte e il nostro paese.

Luigi Orsini

Ass. Naz. Combattenti e Reduci Sezione di Imola

L'Associazione, venuta a conoscenza dell'incidente accaduto al proprio associato e membro del Consiglio Direttivo della Sezione Giuseppe Maiolani, deplora vivamente che sia stato ferito dalle forze dell'ordine in quanto, il commilitone stesso non può essere venuto meno alle norme Costituzionali in vigore nel nostro paese, norme nelle quali si afferma che tutti i cittadini hanno il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo (Art. 21 della Costituzione Repubblicana).

Il Consiglio Direttivo

COMUNICATO

Il compagno GERI PAOLO di Bagnara ha perduto il portafoglio: chi l'avesse trovato è pregato di portarlo alla sede del P.S.I. di Imola e riceverà adeguato compenso.

P.S.I. - Sezione BRUNO BUZZI

Sabato 31 Gennaio alle ore 20.30 nella Sala «La Perla della Regione» Circolo «Andrea Costa» (g. c.) avrà luogo la

VEGLIA DEL TESSERAMENTO

con la partecipazione dell'orchestra Stella del Volzer.

L'invito è esteso a tutta la cittadinanza.

NOZZE

Al compagno CANI DANTE che domenica 28 u. s. si è unito in matrimonio con la gentil signorina BASILE LUCIA, si vedano gli auguri più fervidi di tutti i socialisti Imolesi.

Assistenza Sanitaria Scolastica

Durante il mese di Dicembre u. s. si sono fatte le seguenti visite di controllo igienico sanitario a collettività:

N. 3 ad Istituto, N. 4 ad Asili, N. 7 a Scuole elementari, N. 27 a Scuole di Campagna, N. 2 alla Scuola all'Aperto.

Durante il mese sono state allontanate alle collettività infantili per malattie infettive contagiose N. 24 bambini di cui:

mezz'anni alle collettività infantili per scabbia N. 3 per angina differita, N. 6 per varicella, N. 8 per morbillo.

Nello stesso periodo sono stati ricoverati alle collettività infantili per scabbia dei periodi ricorrenti e per altre guai da malattie infettive N. 220.

Durante il mese all'Ambulatorio Sociale sono state fatte N. 5 visite di con. N. 25 prime visite, N. 15 visite successive, N. 16 per ammissioni Asili.

Durante il mese in presenza dell'Ambulatorio Sociale sono stati arrivati: N. 7 bambini all'Ambulatorio Dermosinfonico, N. 2 all'Ambulatorio Ottico Laringologico.

SPORT

CALCIO

IMOLA 3 - ALFONSINE 1

(risultato per mancanza di spazio)

Non erano trascorsi dieci minuti che l'Imolese conduceva per tre reti a zero. Si stentava a credere ai nostri occhi la squadra che con perfetta triangolazione, allungò in profondità donati quasi al milimetro, si snodava attraverso le maglie della difesa avversaria, la difesa più agguerrita del girone, era quella Imolese. I ragazzi rosso-blu per niente impressionati di avere di fronte la capovista, amandosi con armonia in quel mare di fango che era il campo di gioco, persistevano nel dare lezione, solo le durezze dei difensori avversari, che dovevano privarli del centro attacco e il lasciar correre di grossolani falli in area da parte dell'arbitro, faceva sì che la sconfitta non divenisse per gli ospiti una vera disfatta. Tutta la squadra va elogiata per la bella partita disputata, per lo spirito agonistico dimostrato, per la volontà e la tenacia con cui ha combattuto. Ridotti a soli dieci uomini hanno sostenuto, nel secondo tempo, l'urto degli ospiti, i quali favoriti dall'arbitro era a loro concesso due rigori, potevano così dal primo segnare il punto della bandiera, mentre il secondo veniva parato dal bravo Folli, che seppur dolente da un frazioncino era ugualmente sceso in campo.

La squadra rosso-blu, che domenica scorsa ha trovato quell'armonia e scioltezza di gioco dei bei tempi passati, sembra ormai avviata sulla strada del miglior rendimento, e sta agli atleti, nuovi e vecchi che la compongono, a far sì che la partita di domenica non resti un unico bel ricordo.

A titolo di cronaca diremo che le reti vennero segnate nel 1.º tempo al 1.º minuto da Zacherini che con un tiro estremamente violento da fuori area sorprende il portiere avversario; pochi minuti dopo era nuovamente Zacherini che a coronamento di una bellissima azione personale insuccessa imparabilmente sulla destra. Trascorso non era ancora l'applauso ai del tifosi per la bella rete, che una limpida azione iniziata a Martini proseguita a Villa metteva in condizioni Brini, che bevitosi nello scatto il terzino prendeva in contropiede il portiere e segnava con un secco raso a terra.

Gli ospiti, per un discutibile fallo di mano in area di un difensore rosso-blu, segnavano con Spini su calcio di rigore al 3.º minuto della ripresa. Siroi

PALLACANESTRO

Virtus Imola batte Corsera Milano 43-33

La Virtus Imola è tornata dopo due battute di arresto, di nuovo alla vittoria. Questa è giunta a premiare la squadra che reduce da un rivolgimento interno di cui ha fatto le spese il capitano Martini e il giocatore Bernardi, ha saputo col cuore e con la tenacia superare la forte compagine mi-

Gi scrivono da

MORDANO

Dibattito pubblico sulla legge elettorale - Invitati i d. o. hanno brillato per la loro assenza.

Sabato 17 u. s. è proseguito, a cura di un gruppo di persone di indipendenti e di partito, il dibattito pubblico sulla legge elettorale. Detto Comitato aveva invitato con manifesti e lettere tutti i partiti politici della zona, P.S.I., P.C.I., D.C. tutte le organizzazioni di massa Cooperativa e sindacati, C.G.I.L., C.I.S.L.

Aperto il dibattito a nome del comitato il P. Agrar Renato VOLTA auspicando un sereno dibattito e sollecitando tutti gli invitati a prendere la parola. E' seguito il Sindaco di Mordano Signor Domenico Franzoni, anche egli del comitato, il quale, con un breve ma efficace intervento ha messo a nudo quello che si nasconde dietro la legge in discussione al Parlamento e la necessità quindi che i cittadini sappiano e conoscano il vero contenuto di detta legge. Nella discussione aperta è intervenuto per primo il Geom. Angelo Caranti della Coop. Muratori il quale ha auspicato che il Governo discuti, piuttosto della legge truffa, un piano di incremento dell'edilizia, e facendo presente il grave danno che anche le cooperative avrebbero in un ritorno del fascismo se pur sotto altre vesti. E' seguito il Signor Mirri Vincenzo segretario della Lega Braccianti portando le esperienze della sua categoria e il grave stato di disoccupazione che colpisce detta categoria invitando quindi il governo a non lasciare leggi truffe ma il Piano del Lavoro proposto dalla C.G.I.L. e il Signor Gino Rolando per la Lega Fornaciai.

Seguiva il Prof. Paolo Bentivogli per il P.S.I. il quale con la sua abituale brillante oratoria teneva avanti il folto pubblico, che gremiva la Sala Comunale per oltre un'ora e trenta minuti, illustrando la posizione del P.S.I. nella lotta per la proporzionale, i suoi 60 anni di vita per la classe operaia e la legittimità dell'astruzionismo.

Indi il Sindaco dato l'ora tarda chiudeva la manifestazione fissandola a ripartita domenica 23 p. v. per gli interessi degli altri rappresentanti non potuti intervenire e precisamente la C.G.I.L., la Coop. Contadini e il P.C.I.

Molto stupore ha destato nel pubblico presente la mancanza, nei rappresentanti che dovevano ancora parlare della C.I.S.L. e della D.C. Come al solito costoro preferiscono al dibattito pubblico e serio, sedurre e rifugiarsi nell'astrazione delle camice ma con questo modo essi dimostrano di non aver argomenti per difendere la legge truffa.

Ma ormai il popolo ha capito e alle prossime elezioni saprà condannare decisamente questi minganisti da strapazzo.

Il Prof. VINCENZO CHIAPPALONE

IMPARTISCE

LEZIONI DI MATEMATICA

agli studenti di qualsiasi tipo di scuola.

IMOLA - Via Garibaldi, 22

lascio esista ad Imola con propositi di andarsene vittoriosa.

Tutti gli atleti sono da elogiare: dal capitano Castaldi che ha profuso nella lotta tutto il meglio di se stesso, da Morghini che sta ritornando il giocatore del primo incontro a Preti che ha fatto cose egregie e che promette di diventare una pedana importante per la squadra Bertelli si è ripreso nel secondo tempo segnando alcuni dei canestri e con lui tutti gli altri da Gemignani a Gasparri, da Levi a Scacchetti, dal vecchio Pifferi alla recluta Suzzi.

Domenica prossima 25 gennaio, alle ore 15, vi sarà di nuovo una interessantissima partita. Calerà ad Imola la capovista lo Junghans di Venezia. Se la vittoria arridesse ai colori locali sarebbe una grossa pietra dell'edificio che si chiama permanenza in Serie B.

Perciò i giocatori sono chiamati a rendere tutto il meglio di se stessi, e la voce e l'incanto dei numerosi tifosi che accompagneranno gli accompagnatori affinché la vittoria possa arridere alla squadra locale.

Matricola anno 1953 della tassa di ispezione sugli apparecchi radiologici e radioterapici

A norma dell'art. 18 del regolamento per la disciplina degli impianti radiologici e radioterapici, approvato con R. D. 28-1-1935 n. 145, si informa che la matricola per l'anno 1953 della tassa di ispezione sugli apparecchi suddetti, trovata depositata per 15 giorni consecutivi da oggi presso la Segreteria Comunale.

Chiunque ne abbia interesse può consultarla nelle ore d'ufficio (dalle ore 8.30 alle 12.30 dei giorni feriali).

Rinnovo carte di identità

Il Sindaco rammenta che le CARTE di IDENTITA' hanno la validità di tre anni dalla data del rilascio, a norma dell'art. 3 della legge di P. S., e pertanto coloro che posseggono carte di identità scadute, non possono servirne se non provvedono per la rinnovazione.

RINGRAZIAMENTO

GELINDA LORETI in Penazzi, completamente guarita desidera esprimere la sua viva gratitudine al Prof. Romeo Galli, per la pronta e valente operazione chirurgica praticata.

Desidera pure sentitamente ringraziare i Dott. Bruno Musconi e Antonio Fuzzi, nonché la Suora e le Infermiere del Reparto Chirurgia dell'Ospedale Civile, per le cure prodigate nell'occasione.

Gli scritti che non giungono alla Redazione entro il mercoledì non saranno pubblicati.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero articoli e corrispondenze.

MARIO SANGIORGIO, redattore responsabile

Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galanti» - Imola

COMUNICATO

Gentile Signora,

Lei ha certamente degustato alla « Fiera del Santeramo » il nostro **Brodo Wuhor** e ne ha apprezzata la qualità superiore.

Provvi ora anche il nostro **Brodo Wuhor** di manzo; costa solo L. 60 ed è ugualmente aromatizzato!

Lo chiedi al suo fornitore o nei migliori negozi di alimentari unitamente all'album per la raccolta delle figurine Walt Disney e conservi inoltre per i suoi bimbi la linguetta della scatola che danno diritto ad un grazioso dono.

Distinti saluti e buon appetito!

Concessionario di zona:

Ditta FRANCESCO BIZZI & FIGLI
IMOLA - Via Mazzini, tel. 1-66

La DITTA

MANUELLI ERALDO

è lieto di comunicare l'inizio della vendita di

Cuoio e Pellami

Consumatori! Da Manuelli, la migliore qualità e a PREZZI PIU' CONVENIENTI
IMOLA - Via Appia n. 90 (INTERNO)

Il Dott. Gabriele Galanti

con Ambulatorio in Via Don Bugnelli, 8 riceve il Lunedì, Mercoledì e Venerdì 16-18; Martedì 9-11 - 17-18
Giovedì, Sabato
ACCETTA I LIBRETTI MUTUA

Dott. BEGHINI SANZIO

(E' CONDOTTO)

MEDICINA e CHIRURGIA

GENERALE

Ambulatorio dalle ore 9 alle 11

IMOLA - Via Emilia, 65

Si accettano i Libretti della Mutua per l'anno 1953

Il Dott. DINO SUZZI

MEDICO-CHIRURGO

comunica di aver trasferito

Ambulatorio ed Abitazione in

VIA DEI MILLE, 33 - telefono 6.33

ORARIO: tutti i giorni 9.30-11.30

pomeriggio, per appuntamento

Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio in Via C. Morelli 23

tutte le mattine compresi i giorni

festivi dalle 9.30 alle 11 e nel po-

meriggio di lunedì, martedì, giovedì

e sabato dalle 17 alle 18.

Abitazione VIA GARIBOLDI 25, tel. 629

Prof. Dott. TITO GUERRIERI

Libero Docente Università Bologna

MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 732

Martedì ore 8.30-10

BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

Dott. Edmondo Orselli

ABITAZIONE e AMBULATORIO

VIA APPIA, 68 - Tel. 6.10

Orario: Tutte le mattine dalle ore 8

alle 10

Pomeriggio: Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 17

alle 18.

Dott. ALVARO PATUELLI

gli Assistente Clinica Ospedale di Bologna

SPECIALISTA

Malattie degli OCCHI e della VISTA

Riceve in IMOLA - VIA EMILIA, 718

(vicino al Cinema Centrale)

Giorni feriali ore 8.30-12 - 15-18

(escluso il lunedì pomeriggio)

Giorni festivi ore 9-12.

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Dottore Clinica Dermatologica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DIMENSIONI

MENTALI E DELL'ASSETTO

Riceve Martedì e Domenica dalle ore 8.30

alle 11 anche con prenotazione, presso la

CASA DI CURA «VALSAIVA»

IMOLA - Via Amendola, 95 - Tel. 460

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

Martedì dalle ore 10 alle ore 12

Giovedì dalle ore 14.30 alle ore 16.30

Sabato dalle ore 10 alle ore 12

PIAZZA ERBE n. 6

Tutti i pomeriggi per gli adulti dalle 16 alle 18

presso l'Ospedale

Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE

ORECCHIO NASO GOLA

gli Assistente Clinica (otorinolaringoi-

atria dell'Università di Modena